



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1° C. Le temperature del mese di marzo sono state superiori alla media, mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese e nei primi giorni di aprile molte giornate sono state caratterizzate da vento, talvolta molto forte.

	Temperatura*	Piovosità*
DICEMBRE	Superiore alla media (3°C)	Inferiore alla media (10 mm)
GENNAIO	Inferiore alla media (0,5°C)	Superiore alla media (62 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,6°C)	Superiore alla media (64 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,5°C)	Inferiore alla media (35 mm)
APRILE	Superiore alla media (primi 10 giorni)	Inferiore alla media (primi 10 giorni)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

Per consultare i dati meteo: <https://meteo.fmach.it/>

MELO

Tutte le zone

Scopazzi del melo

La ripresa vegetativa è un **momento importante per riscontrare la presenza di piante con "scopazzi" nel frutteto**. È quindi fondamentale, in questo periodo, eseguire dei controlli per individuare le piante colpite e provvedere al loro immediato estirpo, onde evitare di mantenere piante infette all'interno dei frutteti per tutta la stagione.

Una pianta è infetta quando presenta i seguenti sintomi primaverili:

- anticipo della ripresa vegetativa rispetto alle piante sane;
- vegetazione lussureggiante e affastellata;
- mazzetti fiorali anomali
- foglioline con stipole molto sviluppate;
- colorazione arrossata delle foglie (foto).



Sul sito internet fitoemergenze.fmach.it nella sezione [SCOPAZZI DEL MELO Guida al riconoscimento](#) è possibile visionare le foto dei sintomi riscontrabili in questo periodo.

Si ricorda che anche l'estirpo delle piante colpite dagli scopazzi è obbligatorio e deve essere effettuato in tutti i frutteti in ottemperanza alla delibera della G.P. n. 1442 del 26/09/2025.



*Anticipo della ripresa vegetativa e
vegetazione arrossata*



*Mazzetti fiorali allungati, stipole molto
sviluppate e seghettate*

Oidio

A partire dallo stadio fenologico di mazzetti affioranti ben distesi è necessario porre attenzione alla difesa dall'oidio. È consigliabile intervenire ogni 7-10 giorni circa (a seconda della sensibilità varietale) impiegando prodotti specifici.

Zone di collina

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci si rileva lo stadio di piena fioritura, mentre nelle zone più tardive quello di mazzetti affioranti ben distesi/primi bottoni rosa.

Ticchiolatura

Porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di eseguire prima di eventuali piogge interventi preventivi. Un intervento preventivo contro ticchiolatura effettuato in questo periodo è considerato valido per 2-3 giorni, compreso il giorno del trattamento.

Afidi

Nella fase di pre-fioritura è consigliato intervenire con un prodotto specifico per il contenimento di questi fitofagi. Dove non fosse già stato effettuato, ultimare questo intervento prima dell'inizio della fioritura.

Psille

Il trattamento indicato nel Bollettino speciale scopazzi per le zone di collina del 31/03/2026 va ultimato entro lo stadio di bottoni rosa. Dove è già stato eseguito questo intervento, a distanza di



circa 20 giorni è necessario trattare nuovamente con prodotti a base di Tau-fluvalinate, indicazioni più precise verranno fornite nel prossimo aggiornamento.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di inizio caduta petali. Nelle zone più tardive lo stadio rilevato è di piena fioritura.

Ticchiolatura

Porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare prima di eventuali piogge interventi preventivi. Un intervento preventivo contro ticchiolatura eseguito in questo periodo è considerato valido per 3 giorni, compreso il giorno del trattamento.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale, nelle zone più precoci, è di germogli affioranti.

In questa fase, in previsione di precipitazioni è consigliabile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici per la protezione dalla batteriosi del kiwi.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone medio-precoci il susino europeo è in fioritura.

In caso di precipitazioni è possibile effettuare un intervento specifico per il contenimento di monilia e corineo. Nelle zone più tardive, dove la fioritura non è ancora iniziata, è ancora possibile effettuare un intervento insetticida per la difesa dagli afidi.

OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di ripresa vegetativa.

Insetti

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia che è stato rilevato questa settimana nelle zone di Arco, Riva del Garda e Torbole è basso e quindi il picco del volo della generazione svernante è stato due settimane fa.



Per limitare la popolazione primaverile del dittero e ridurre di conseguenza la sua presenza estiva, la strategia di contenimento prevede l'impiego tempestivo di dispositivi per la cattura di massa. Questo metodo risulta realmente efficace solo se praticato su ampie superfici e in modo coordinato da tutti gli olivicoltori.

Euzophera spp.

In alcuni casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche la larva di un lepidottero, l'*Euzophera* spp. (*pinguis/bigella*). La vegetazione con i sintomi della presenza di questo insetto (rigonfiamento a barilotto dei rami, vegetazione in fase di disseccamento, ecc.) va asportata con la potatura. Infine, questa ramaglia va allontanata dall'oliveto e tritata.

Patologie

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e se sintomatiche intervenire, quando le condizioni climatiche lo consentono, con prodotti rameici o corroboranti.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma.

Occhio di pavone e piombatura

Le condizioni climatiche del 2025, caratterizzate da bagnature prolungate, hanno favorito la diffusione di questi patogeni che sono molto presenti negli oliveti.

Difesa fitosanitaria proposta

Soprattutto nelle situazioni più problematiche, finita la potatura e appena le condizioni di temperatura lo consentono, proteggere le piante con prodotti rameici + zolfo.

Drosophila suzukii

La cattura massale è molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*. È stato osservato che le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche di edera e altre bacche stagionali, essendo l'unica disponibile e presente in diversi siti.



Trappola per Drosophila suzukii



FRAGOLA SVERNATA

Altitudine < 600 m s.l.m.:

- prepararsi ad eseguire i trapianti;
- aspettare il rialzo delle temperature per posizionare sui tralicci sacchetti o vaschette/vasi delle fragole. Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi. Al termine della pulizia dalle foglie vecchie eseguire un intervento per fitoftora e per l'oidio (da preferire prodotti biologici come *Ampelomyces quisqualis*) anche con piante ancora a terra;
- è consigliato un intervento di concimazione di soccorso (anche fogliare) se le fragole sono ancora a terra.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Piante di fragola dopo la pulizia dalle foglie vecchie



Fragole da poco trapiantate

Altitudine > 600 m s.l.m.:

- eseguire la pulizia delle piante svernate;
- togliere tessuto non tessuto (Agrill) durante le ore del giorno e coprire la notte (fare particolare attenzione allo sbalzo di temperatura tra giorno e notte);
- controllare lo stato delle piante e la fase fenologica. Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.

MORA

Legare ai fili di ferro i tralci lasciati con la potatura e intervenire con prodotti rameici se non è stato ancora fatto. Monitorare la crescita dei germogli laterali, e prevedere un eventuale controllo dell'eriofide. Valutare eventuale intervento per eriofide della mora con temperature idonee (almeno 12°C e non meno di 3 - 4°C la notte successiva).

Verificare inoltre se vi sono patologie fungine come ad esempio *Septocyta ruborum*.

Prima di eseguire eventuali interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore;



Fase fenologica di allungamento dei germogli (verificare presenza eriofide)



quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

LAMPONE

Lampone in suolo

Controllare lo stato di sanità delle piante e la fase fenologica delle gemme. In particolare, verificare la presenza di danni da freddo invernale sui tralci e/o da botrite sulle gemme.

Lampone fuori suolo

Iniziare l'esposizione nei filari in base al rischio germogliamento anticipato e all'andamento meteo, per poter evitare problemi fungini e da gelo. Prima di fare questo controllare nei vivai lo stato di sanità delle piante e la fase fenologica delle gemme, ed in particolare la presenza di danni da freddo invernale sui tralci e/o da botrite sulle gemme. Assicurarsi, inoltre, che non vi siano marciumi o germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento.



Lampone unifero in suolo dopo la potatura



Astoni di lampone in catasta

RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione.
Verificare la presenza di patologie fungine del fusto.
Iniziare la difesa antioidica.



MIRTILLO

La potatura e la difesa post-inverno del mirtillo deve essere terminata ovunque.

Monitorare la fase fenologica delle gemme e della fioritura per organizzare e programmare il posizionamento delle arnie dei bombi.



Boccioli fiorali su mirtillo

CILIEGIO

Stadio fenologico

La Kordia si trova nelle fasi fenologiche comprese tra bottoni verdi visibili a fioritura terminata a seconda dell'altimetria.

Monilia e corineo

Negli appezzamenti in fioritura, solo in previsione di piogge, è possibile eseguire un trattamento fungicida con prodotti per monilia e corineo, intervenendo quando non ci sia volo dei pronubi.

Afidi

Negli appezzamenti in fase fenologica di bottoni verdi visibili è possibile effettuare il trattamento pre-fiorale per il controllo dell'afide nero, a cui è possibile miscelare un prodotto a base di rame (contro batteriosi e corineo) e di olio minerale, se non eseguito in precedenza. È importante svolgere l'intervento aficida anticipando di qualche giorno la presenza dei primi fiori e il posizionamento degli alveari.

Salvaguardia delle api

Durante il periodo di fioritura è vietato trattare la coltura con prodotti fitosanitari insetticidi, acaricidi e diserbanti dannosi alle api, secondo quanto indicato nell'etichetta dei medesimi. Il divieto si applica dall'apertura dei primi fiori fino alla completa caduta dei petali.



VITE

Stadio fenologico

In questi giorni, nelle zone più precoci la vite ha raggiunto lo stadio 2/3 foglie formate.

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse.



Fascine esca